

za, venuto, à dito soi amici *in secretis*: Va a dir al provedador di Spalato, che stia con bone guardie, e questa hoste si prepara per Poliza, e per le ville de comun, le qual son 4, e son dal Cavo de qua de Poliza, et *etiam* per el borgo di Spalato. E, inteso questo, fè le debite provisione, è non dubita di 0; fa far bone guardie; e li puti e femene dil borgo ogni sera fa venir dentro la terra de le ville de comun; tuti li puti, femene e animali à fato redur in la montagna de Poliza, e a li homeni fato redopiar le guardie. E in Poliza, dal capo di soto verso a Nocichi, dove è la fiumara di Cetina, el g'è Rodobilia, la qual la mità è di qua di la fiumara al Capo de Poliza. Li quali di Robilia, per sua comodità, haveano fato 4 ponti sopra la fiumara, e poteva venir do cavali a paro; e, dolendosi quelli di Poliza di diti ponti con quelli di Rodobilia, l'horo ge promise e obligose, si da quella banda mai haveano danno, ni da hoste ni da' martelosi, che l'horo voleano satisfar il tutto. Or, inteso di diti ponti, cosa inusitata, e per la hoste che aria potuto venir, a di 5 mandò domino Agustin Maricich, conte *noviter* eleto di polizani, con uno comandamento a tuta l'università di Poliza, dovesse andar con lui a ruinarli. E cussi chiamono il suo colloquio, et tutti volentieri ubediteno. E, a di 6, 700 di diti, con la sua bandiera, nachare e pive, con gran alegreza uniti, si nobeli come popolari, *idest* patrimoniali, e ruinò dicti ponti. E quelli di Rodobilia fugiteno tuti di là di la fiumara; e poi alcuni nobeli, auto salvo condotto da dito domino Agustin, vene di qua, dimandando: Perchè rompeti ditti ponti? Li rispose: Per segurtà nostra, per l'adunation *etc.* Disseno: Avele gran raxon, e con l'horo ajutono a ruinarli, dicendo: Si sequirà pace, per nostra comodità lasetili refare. Li rispose: Vereti dal retor, vi compiaserà di tute cose honeste; si che da quella via non poleno venir, resta una banda, dove fa far bone vardie. À scritto ai capi di X, tal adunation esser stà fata, per esser stà richiesti quelli di Rodobilia a parenta' in Poliza; à mandà a dirli aviserà, si verà dita hoste; e lui provedador à mandato alcuni martolosi a inquerir. *Item*, a di 9, *post* scritta, venuto uno di Rodobilia, dice, che inteso ai Mocichi il ruinar di ponti, e adunà in Poliza tanta zente, comenzò a far remor tra l'horo, dicendo: Tornemo, semo stà disceoperti; si che judicha ditta hoste andava in Poliza; ozi aspeta altre spie. *Item*, per li conti di Clissa, fo avisato, come uno suo homo ogni trato andava in Turchia a vender qualche puto e puta; e che per spie haveano, ditto homo era venuto questa note de Rodobilia, e avea alozà in borgo di Spalato; *unde*

subito fè cerchar tuto il borgo, e non lo trovando lui era lì, una femena li disse: L'ò scontrà lontan di qui mia 3. Fè meter a cavalo X stratioti con alcuni fanti, e da la banda di Clissa era il conte con 40 cavali, *tandem*, *Deo adjuvante*, quelli stratioti lo prese. Et zonto di lì, esso provedador l'è examinato di *plano*. Confesò aver venduto uno suo nevodo per ducati X, di anni XI; e a la corda confesò aver venduto una garzona di anni 8; e poi volea andar a star in Turchia; e ha uno altro compagno, ch'è morlacho de Poliza, et l'è mandà a prender, e confesando li farà tutti do apichar per exempio di altri.

Dil dito, una altra letera. In materia di stratioti. È una spesa butà via, non hanno cavali et non hanno capo, *tamen* è la compagnia di domino Nicolò Bochali, qual sta in Friul.

Et poi disnar, leto le letere, fo pregadi, Jo non fui, per le noze di la fia di mio eugnado; si reduse conseio di X col colegio.

Fu posto e leto alcuni ordini optimi, fati in Cipro, zerca la camera, per sier Bernardin Loredan, synico, e per li consieri fo posto di confirmarli di hordine di savij, qualli erano a consultar. Et aveno tuto il consejo.

Fu posto, per l'horo savij, scriver a Roma, che l'orator vedi, quelli dil conte di Pitiano non siano compresi nel bando fato. *Item*, si l'orator fiorentino li dice 0, li risponda aver dito come da lui, e non li dicendo altro, lui non li dica 0. Ave tuto il conseio.

Fu posto, per sier Polo Barbo, procurator, sier Marco Antonio Morexini, cavalier, savij dil consejo, e li savij 4 di terra ferma, e sier Troian Bolani, savio ai ordeni, atento le robe venute di Fiandra è in gran precio, sia refate le stime, *in hoc interim* depositi a bon conto *etc.* E sier Antonio Trun, savio dil consejo, et Jo saria stà, ma non fui, et cussi era ordinato che parlasse e avea gran honor, messe di star su la parte 1493, che di marzo a marzo si fazi et parlò. E sier Polo Capello, el cavalier, li rispose. Andò la parte: 32 di li savij, 96 dil Trun; e questa fo presa.

Fu posto, per li savij di terra ferma e di ordeni, la parte di sier Andrea Ballastro, fo camerlengo a Modon, che li 3 savij vengi in pregadi con la so opinion. Di questo contradixie sier Gasparo Malipiero, è di tre savij, e di pregadi. Rispose sier Polo di Prioli, savio a terra ferma, e fo presa di largo.

Et, licentiat il pregadi, restò consejo di X, con 333* zonta di colegio, e leto la letera di Franza *etc.*